

Una vita in soffitta

Ogni riferimento a persone o situazioni è puramente casuale.

Adriana De Gregorio

UNA VITA IN SOFFITTA

romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2014

Adriana De Gregorio

Tutti i diritti riservati

I cambiamenti portano con se passato presente e futuro, quando sono radicali come il passo che sto per compiere diventano custodi di emozioni allo stato puro, per intenderci, le stesse emozioni che fanno quasi esplodere il cuore per quanto batte forte. Le stesse che senti alla bocca dello stomaco, e sono sempre loro che ti danno la sensazione di svenire. Ma per mia fortuna questi malesseri sono accompagnati da uno slancio vitale, una miscela di coraggio, ottimismo così forti da regalarmi una intuizione.

Sto facendo la cosa giusta. così chiudo la porta alle mie spalle con pochi Ma e tanti Se taglio netto con il passato ricomincio dall'unica certezza che ho: Me Stessa.

Eccomi, quasi non ci credo sono qui chilometri lontana dalla mia quotidianità, nella mia nuova vita, vorrei assaporare questo momento ma lo squillo insistente del telefonino spezza l'incanto costringendomi a ri-

spondere.

Pronto!, il mio tono è deciso quanto disturbato, per fortuna cade la linea, ed io riprendo a fantasticare sul mio futuro, intanto mi incammino verso l'agenzia immobiliare per ritirare le chiavi di quella che sarà la casa dei miei sogni. Il tempo di una conversazione breve e diplomatica e mi consegnano le chiavi, venti minuti e sarò a casa, la strada è scorrevole, nonostante non sia piovuto un piccolo arcobaleno colora il cielo, lo interpreto come un segno di buon auspicio. Ci sono, vedo il grande viale, pieno di alberi, il cancello verde che si apre su un cortile non molto grande ma ben curato, ci sono aiuole disposte ovunque, qualche panchina di legno, un angolo attrezzato per i piccini con scivoli ed altalene, tante villette disposte l'una accanto all'altra abbellite da piante e fiori, solo la mia è spoglia, ancora per poco penso mentre mi avvio verso la porta. Sono così felice che trattengo le lacrime con sforzo, il cigolio della porta mi scuote, casa dolce casa, l'odore del legno è ossigeno, mi guardo intorno, l'arredamento rustico con qualche pezzo antico unito ai tappeti ed ai vari oggetti regala un atmosfera calda

e accogliente l'ideale per me che cerco tranquillità. Inizio subito a ordinare le mie cose cercando un posticino per organizzare il mio studio, in quell'istante mi ritornano in mente le parole dell'agente immobiliare prima di consegnarmi le chiavi, manderò qualcuno in settimana per liberare la soffitta, l'unico posto della casa che non è stato riordinato.

Ovviamente mi assale la curiosità, lascio tutto e vado in soffitta. Anche qui l'odore del legno invade la stanza, non tanto piccola, ci sono oggetti di varie misure sparsi ovunque, mobili impolverati, una sedia a dondolo, un piccolo tavolo con una panca, una stufa, alcuni tappeti avvolti in giornali, ed altre cose ancora, tuttavia sono attratta da una libreria, grande con tantissimi libri e tanti quaderni. Ci sono altre cose ma la curiosità vince su tutto, prendo un quaderno a caso lo sfoglio, inconsapevolmente inizio un viaggio tra pensieri e parole che mi regaleranno delle emozioni uniche, irripetibili quasi magiche per me che ho fatto della scrittura il mio pane quotidiano, per me che sono qui per ritrovare me stessa. Leggendo scoprirò anche l'identità della protagonista, arriverò a lei passo dopo passo anzi direi parola dopo parola, mistero e cuore

in soffitta. Durante questo singolare viaggio ho appuntato alcuni brani, ho deciso di condividerli perché segnano l'inizio di una nuova vita, la mia e chissà magari potrebbero portare una sana dose di coraggio ed intraprendenza a qualcun'altro.

Parte Prima

I quaderni della vita

La prima cosa che noto riguarda i quaderni, sono tanti, semplici di uso scolastico, quasi timidi se volessi dare loro un'anima. Sono disposti su un ripiano a fianco ai libri, in maniera caotica, grandi, piccoli, l'uno sopra l'altro, tuttavia ho l'impressione che sia un disordine "ordinato", esiste un motivo per cui sono così. Inizio con un grande quaderno blu, noto che le pagine sono numerate non solo, alcune segnate con un evidenziatore, altre contornate da piccoli disegni, questo mi fa pensare che la semplicità del quaderno inganna... chissà forse anche lei/lui erano così. A prima vista semplici, non appariscenti ma con un'anima luminosa, tipica delle persone schive ma creative.

Una giornata bella e tranquilla fuori guardando dalla finestra tutto è uguale, il solito via vai, il solito cielo, la stessa luce eppure qualcosa è cambiato, non c'è la voglia di affrontare un giorno nuovo, mi trascino fuori dalla stanza imponendomi di iniziare una nuova giornata. È un grande sforzo ma non posso fare in maniera diversa.

Oggi la vita è una miscela di gioie e dolori più sofferenza che altro, i raggi del sole arrivano ma non riscaldano le parole anche le più dure non feriscono. Mio padre non migliora, nemmeno noi, oggi 15 febbraio 19 le ultime cifre sono illeggibili, continuo la mia lettura e cerco di individuare l'anno ma, tra le righe leggo: non ho più la forza di stargli vicino, è straziante ma, non devo crollare, non adesso, ho tempo per stare male e ricominciare a vivere Adesso è tempo di accompagnare mio padre nel suo ultimo viaggio. Che strana la vita, i genitori accompagnano i figli verso l'inizio di un lungo cammino, i figli accompagnano i genitori verso la fine, forse quando il dolore sarà ac-